

LA STRUTTURA DEL RISCATTO DEL QUARTIERE. BESANA: «FORSE SI PREFERISCE IL SILENZIO DELLE SIRINGHE»

# Tursi zittisce il Palacep di Celentano

Manca il via libera del Comune promesso sei mesi fa: cancellata la programmazione

ALESSANDRO PONTE

«EVIDENTEMENTE la città preferisce, per il Cep di Pra', che si ritorni alla tranquillità di un decennio fa, con il "piacevole" silenzio delle siringhe». Sembra passato un secolo da quando Carlo Besana, storica guida del consorzio di società sportive dell'area Pianacci, chiudeva in un abbraccio collettivo le millecinquecento persone intervenute per la serata pro alluvionati alla Pianacci. Quel sabato che aveva segnato il ritorno alla canzone dal vivo, dopo quattordici anni, di Adriano Celentano. Proprio al Cep.

Invece era il 3 dicembre scorso, poco più di due mesi fa, ma di quella gioia non rimane più niente. Un documento del Consorzio Sportivo Pianacci «comunica la propria impossibilità a organizzare eventi per il futuro e quindi la sospensione della strutturazione degli eventi previsti per l'anno in corso», in particolare per l'estate. «E non stiamo parlando della luna - dice l'ex farmacista simbolo del riscatto del quartiere Cep - ma dell'organizzazione di eventi che nel resto della città sono consentiti».

Tutto finito. Cancellati dal calendario che si andava ad allestire tutti concerti, le iniziative. Il perché lo si legge sempre nel documento diffuso dall'associazione: «Questa sospensione è dovuta alla mancata soluzione, da parte del Comune di Genova, dopo sei mesi di attesa, dei problemi relativi ai permessi per realizzare spettacoli ed eventi pubblici».

Davanti a questo immobilismo si arena la storia dell'area Pianacci. Una struttura simbolo ovunque si parli di quartieri ghetto. Quattordici anni di impegno e passione che hanno restituito orgoglio a un angolo buio di Genova. Ma anche scatenato invidie, colpi bassi. Come quel petardo che ha squarciato il tendone del PalaCep lo scorso capodanno, o quella denuncia del gennaio di un anno fa «per disturbo della quiete pubblica» con procedimento ancora in corso. Proprio da quest'ultima si arriva alla realtà dei fatti di oggi. «Dopo la denuncia, nell'agosto scorso - spiega Besana - l'assessore ai lavori pubblici Margini ci aveva detto che avremmo dovuto chiedere un permesso permanente,

promettendo il suo nullaosta da subito». Poi il silenzio. Nonostante le numerose lettere di sollecito spedite a Tursi dal Consorzio, l'ultima lo scorso 31 gennaio. Silenzio anche davanti alla minaccia di dover interrompere tutte le manifestazioni che hanno trasformato l'area «da struttura periferica a centro di valore cittadino e regionale». Parole proprio dell'assessore Mario Margini. «Avremmo preferito dire che tutto si era risolto, ma non è così» incalza l'ex farmacista. «E a dire il vero siamo anche noi increduli. Con l'assessore Margini si può anche litigare facilmente, ma solitamente non è il tipo che viene meno alla parola. Per questo eravamo convinti che i permessi sarebbero arrivati».

Invece no. La minaccia è diventata realtà. Depennati tutti gli impegni che gli organizzatori della Pianacci avrebbero affrontato. Dopo un decennio si cancella anche il ciclo di spettacoli

«Che estate alla Pianacci» e non è poco. Una rassegna che ha consentito di allestire al Cep 112 eventi di spettacolo a ingresso gratuito, i concerti di 150 gruppi, 1.100 artisti seguiti complessivamente da oltre 100 mila spettatori, dove prima si esibiva sul serio un «silenzio di siringhe». «E ci lascia attoniti pensare che si tratta di permessi che vengono rilasciati in abbondanza in ogni angolo della città. Qui invece sembra impossibile averli». Senza un perché, zero decibel la risposta.

E lo aveva detto Adriano Celentano, quel primo sabato di dicembre, «che i genovesi non avrebbero dovuto sognare». Lui, insieme a Beppe Grillo, Gino Paoli e Baggio Antonacci. C'era Don Gallo anche. Aveva ragione. Perché senza le certezze, già promesse dal Comune, si cancellano, in un colpo: il raduno regionale con oltre 600 scout, gli spettacoli allestiti dagli istituti scolastici del ponente cittadino, i concerti con l'Orchestra sinfonica del Carlo Felice e quella di Sanremo, gli incontri tra culture e religioni diverse, la serata speciale con Marco Travaglio e Moni Ovadia. E tutto il resto chiaramente. «Senza quei permessi si torna al silenzio del quartiere - conclude Besana - a meno che qualcosa si sblocchi subito».

ponte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriano Celentano nel concerto pro alluvionati ha scelto il Palacep per il ritorno alla musica dal vivo PAMBIANCHI



## ADRIANO TORNA A CANTARE A PRA' LA "VIA GLUCK"

LA NOTTE del 3 dicembre non sarà dimenticata facilmente e non solo a Pra'. Si perché proprio al Palacep, nel corso del concerto organizzato da Beppe Grillo e don Andrea Gallo in aiuto degli alluvionati, Adriano Celentano è tornato dopo anni a cantare su un palco

to Adriano Celentano, quel primo sabato di dicembre, «che i genovesi non avrebbero dovuto sognare». Lui, insieme a Beppe Grillo, Gino Paoli e Baggio Antonacci. C'era Don Gallo anche. Aveva ragione. Perché senza le certezze, già promesse dal Comune, si cancellano, in un colpo: il raduno regionale con oltre 600 scout, gli spettacoli allestiti dagli istituti scolastici del ponente cittadino, i concerti con l'Orchestra sinfonica del Carlo Felice e quella di Sanremo, gli incontri tra culture e religioni diverse, la serata speciale con Marco Travaglio e Moni Ovadia. E tutto il resto chiaramente. «Senza quei permessi si torna al silenzio del quartiere - conclude Besana - a meno che qualcosa si sblocchi subito».

genova

IL SECOLO XIX  
SABATO  
11 FEBBRAIO 2012